

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00186 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr. 27 del 25 giugno 2007

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

**L'ANIMO SENATORIALE DI UNA
PERSONA MODELLO**

*“.....per il resto chi se ne importa,
sappiamo che nella storia della
Repubblica poliziotti e carabinieri non
hanno mai pagato, godono di un'immunità
sicura”.*(neo Senatrice) HAIDI GIULIANI

*“È una dichiarazione vergognosa e
brutalmente pericolosa come un estintore”.*
II COISP

Sommario

La battaglia per il Capo della Polizia

***Dopo De Gennaro l'ordine pubblico si affidi a
Casarini o Agnoletto***

***Solidarietà a Lorenzo Conti per minacce
ricevute e contromanifestazione a Padova
Associazione Vittime terrorismo***

Consiglio Nazionale Coisp

Il punto sul rinnovo del contratto

Contratto - Mozione di Alleanza Nazionale

V.F.B. 5° concorso 3° bando

***Visita Bush - Buono pasto e doppia indennità
ordine pubblico***

Assegnazioni temporanee

***Chiusura Distaccamento Taranto e apertura
Reperto Mobile Senigallia***

***Contributi con mezzi dell'Amministrazione ai
sindacati x manifestazioni***

***Misurometro e carenza igiene - Risposta del
Dipartimento***

Il Papa Benedetto XVI ringrazia il Coisp

Verbania -Nuovo Segretario Prov.le Gen.le

“L'angolo delle riflessioni”

*-Vincere succhiando....(continua in ultima pagina)
-I galli 'ncoppa a munnezza...(continua in ultima
pagina)*

**LA BATTAGLIA PER IL
CAPO DELLA POLIZIA**



La notizia di agenzia giunta alle 23,18 di mercoledì scorso 20 giugno 2007 è di quelle che ricorderemo per il resto della nostra carriera: **Il Capo della Polizia, Prefetto Gianni**

de Gennaro è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Genova per l'ipotesi di reato di istigazione alla falsa testimonianza. Fonti giornalistiche ANSA definite autorevoli riferiscono che l'avviso di garanzia era pronto già da qualche giorno!

Questa notizia chiude una giornata in cui il Presidente del Consiglio, nel pomeriggio, in Parlamento, in sintesi, ha dichiarato che **“tra poco, di comune accordo col Dr. De Gennaro, si procederà ad un avvicendamento del Capo della Polizia, con persona gradita anche al Centrodestra, essendo il suo mandato scaduto da tempo”!** Vi chiederete: che cosa sta succedendo?! Non era mai successo che un Capo della Polizia venisse addirittura indagato. Almeno noi non ne abbiamo memoria! Premesso che il Prefetto Gianni de Gennaro è semplicemente indagato e non imputato, per cui l'indagine della Procura di Genova potrebbe anche concludersi con l'archiviazione dell'ipotesi di reato, senza richiesta di rinvio a giudizio nel processo in corso a Genova, è innanzitutto doveroso soprattutto nei confronti di chi

- pagina nr.2 -

ha diretto la Polizia di Stato, nel corso di tanti indubbi successi nella lotta al terrorismo ed alla mafia, di cui sicuramente il più illustre è stato l'arresto del capo di "Cosa Nostra" Bernardo Provenzano, concedere la presunzione di innocenza. In sostanza il Prefetto De Gennaro, con il curriculum che può vantare, non crediamo abbia bisogno della nostra difesa di ufficio. A noi del **CO.I.S.P.** preme però difendere anche i poliziotti della Polizia di Stato, da una lunga campagna di **colpevolizzazione strisciante** da quello sciagurato G8 del 2001, quasi come fosse il nostro **11 settembre**. Vogliamo semplicemente ricordare che i poliziotti della Polizia di Stato sono 103.000, cui debbono aggiungersi altrettanti carabinieri ed almeno 60.000 finanziari, per non parlare di Polizia Penitenziaria, ecc.. Vogliamo ricordare che per i fatti di Genova sono imputati o indagati, tutto sommato, in proporzione, uno sparuto numero di: poliziotti, carabinieri e poliziotti penitenziari, anche se in casi apparentemente eclatanti, mentre in un altro processo sono imputati più di una ventina di individui dell'area antagonista. Sia chiaro, siamo i primi a volere che la magistratura faccia piena luce su quei fatti e che se c'è stato qualche collega che ha ecceduto nell'uso della forza paghi interamente, senza sconto alcuno, ma tutto ciò non giustifica una martellante campagna di demonizzazione delle Forze di Polizia da parte della sinistra radicale. Si ha più che un sospetto, basato su alcuni incontrovertibili dati di fatto, che il vero obiettivo di questa campagna, che va avanti ininterrotta dal 2001, sia uno ben più importante: assumere il controllo della Polizia di Stato, o meglio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da cui dipendono funzionalmente anche L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Controllare il Dipartimento della P.S. significa gestire l'ordine pubblico sul quale, la Storia insegna, si può decidere della vita o della morte dei governi del Paese!. Ahinoi sì! La Polizia

è diventato il terreno di scontro politico tra maggioranza e opposizione per la conquista del potere e poco importa se nel frattempo si fa dubitare l'opinione pubblica della correttezza della propria Polizia. Per la Polizia non sembra esistere la presunzione di innocenza concessa anche al peggior criminale. La sinistra radicale ha preteso nel programma elettorale dell'Unione l'inserimento di determinati punti per cui è evidente il giudizio pre-confezionato nei confronti delle Forze dell'Ordine! C'era bisogno di bollare con pregiudizio, riferendosi ai fatti di Genova, l'impiego della Polizia nel G8 come "utilizzo delle Forze di Polizia per operazioni repressive ingiustificate"? Affermazioni così generiche diventano generalizzanti! Non risulta che a Genova lanciassero fiori alla Polizia! C'era bisogno di chiedere una commissione di inchiesta parlamentare prematuramente? C'era bisogno di chiedere la definizione di regole per la riconoscibilità degli Operatori delle Forze dell'Ordine in ordine pubblico? C'era bisogno di chiedere tutto questo nel programma elettorale, prima che i processi giudiziari si concludessero, almeno in primo grado? Dopo il primo grado, di eventuale condanna, chi lo avrebbe ragionevolmente impedito o discusso? Chiedere che i poliziotti portino in ordine pubblico un numero di riconoscimento, o peggio, un'etichetta con il nome, vuol dire non avere fiducia dei propri poliziotti. Vuol dire numerare al fine di controllarli, un po' come i nazisti numeravano gli ebrei, affinché nessuno sfuggisse al loro controllo. Si dimentica facilmente che ciò non accade per i manifestanti che non portano pettorine con numeri sopra se non nelle gare podistiche! Si dimentica che nei Paesi europei, dove ci sono numeri di riconoscimento per i colleghi, non ci sono aree antagoniste ed anarchiche così agguerrite, o peggio, ultras violenti ed organizzazioni terroristiche come le Brigate Rosse, che prendono di mira i poliziotti! Si dimentica che la

- pagina nr.3 -

rifondazione morale della Polizia di Stato nasce dall'impresa eroica di tutti i poliziotti della Questura di Fiume del Questore Giovanni Palatucci, deportato nel campo di sterminio di Dachau, ove tutti i poliziotti collaborarono, con l'alibi degli ordini del Questore, nel salvataggio di 5.000 tra uomini donne e bambini ebrei dalla deportazione nei lager. Si dimentica che la Polizia di Stato ha pagato un tributo di sangue, fatto di centinaia di morti e migliaia di feriti nella lotta alla criminalità, alle mafie ed al terrorismo e nel salvataggio di persone e nel soccorso di intere popolazioni e che gli eventuali errori di pochi a Genova, non possono intaccare l'onore e l'amore per la verità e la giustizia dei 103.000 colleghi! Con simili pre-giudizi diventano sospetti, aldilà dei contenuti che sarà l'Autorità Giudiziaria ad accertare, soprattutto i tempi delle ritrattazioni processuali dettate da sospetti e pelosi rigurgiti di coscienza dei vari Fournier di turno: non troppo vicine alle elezioni politiche, ma in prossimità degli avvicendamenti previsti ai vertici delle Forze di Polizia, affinché le sostituzioni ai vertici apparissero atti necessari e non colpi di mano forse di lottizzazione, il cui annuncio (sarà un caso?) ha preceduto di poche ore la notifica dell'avviso di garanzia al Prefetto De Gennaro. Non vorremmo che la scelta del nuovo Capo della Polizia sia il prezzo del risarcimento morale da pagare a "mammole" del calibro dell'On. Caruso o di Luca Casarini, per ***l'opera benefattrice*** nel G8 di allora, consegnando ***pure*** loro facoltà di scelta! Nell'Italia dei paradossi la sinistra radicale pare opporre al resto del centrosinistra nel ruolo di Capo della Polizia i propri pupilli, così come farà il centrodestra. Solo una cosa ci chiediamo: ma nessuno ha pensato di chiedere anche alle centinaia di migliaia di poliziotti, per il tramite dei Sindacati chi vorrebbero avere come Capo? Nessuno ha pensato che con le poche risorse finanziarie che ci sono e senza certezza della pena, più che un nuovo

Capo della Polizia servirà un nuovo Mago Merlino?

Alla prossima: Buon Sindacato.

DOPO DE GENNARO L'ORDINE PUBBLICO SI AFFIDI A CASARINI ED AGNOLETTA

Dopo il G8 di Genova, le ritrattazioni di un ex funzionario di Ps, la voglia di rimozione dall'incarico del Capo della Polizia, che da sempre Rifondazione ha manifestato e persino la sua registrazione nell'albo degli indagati, il discredito sulla Polizia sembra un'onda inarrestabile, tale da far passare in secondo piano azioni ed episodi delinquenziali che si sono verificati proprio durante il G8, o a Roma. *"Sono indignato – dichiara in un comunicato stampa il Segretario Generale COISP Franco Maccari – tutti i cittadini chiedono più sicurezza, ma si tenta di mettere in discussione chi quella sicurezza deve garantire, fino ad allontanarne il Capo, quello che ha arrestato Provenzano, che non solo ha un nome ed un cognome, ma soprattutto è detentore di una carica simbolo di tutta la Polizia. Bene, allora sarebbe bello che Agnoletto o Casarini, i grandi intervistati di questi giorni, comandassero finalmente loro e si facessero carico dell'Ordine pubblico....Finalmente anarchia o sistema alla soviet. Bello vederli mettere in pericolo la vita e morire per salvaguardare le persone, combattere la mafia, difendere il cittadino. Eliminiamo pure le Forze dell'Ordine, i G8, la magistratura, il Parlamento, la Costituzione e tutti i crimini. Allora non saranno più la Polizia o le Istituzioni a cercare di reprimere la loro ideologia ed i loro atti di violenza, ma siamo certi che gli stessi cittadini prenderanno a calci nel sedere Agnoletto, Casarini e la loro protettiva combriccola anche parlamentare come meritano....A tutti vorrei ricordare che come De Gennaro è il simbolo della Polizia, la Polizia è il simbolo delle Istituzioni e del cittadino. Non è cosa ignota alla pubblica opinione. Chi vuole, ne tenga conto."*

- pagina nr.4 -

**SOLIDARIETA' A LORENZO CONTI
PER MINACCE RICEVUTE E
CONTROMANIFESTAZIONE A PADOVA
ASSOCIAZIONE VITTIME TERRORISMO**

Il COISP, con un comunicato stampa, ha espresso solidarietà ed affetto a Lorenzo Conti, figlio dell'ex sindaco di Firenze, Lando Conti, ucciso dalle Brigate rosse nel 1986, che la scorsa settimana ha ricevuto alcune minacce di morte. *“Chi si batte per la Giustizia, spesso è vittima da chi vede la Giustizia come un nemico del vivere civile.”* dichiara il Segretario Generale del COISP Franco Maccari, il quale ha aggiunto: *“Lorenzo, colpito negli affetti 20 anni fa con il barbaro assassinio del padre, è ora nel mirino degli stessi criminali. Un esempio, se servisse ulteriormente, che gli Anni di Piombo non sono finiti, come vorrebbero intendere e far capire i loro protettori, seduti nei più alti scranni delle Istituzioni italiane. La firma delle minacce “Brigate Rosse-Partito comunista combattente” ora come allora deve far inorridire tutta l'opinione pubblica. Non è più il momento di pensare se le Br esistano ancora o non esistano. E' solo il momento di combatterle.”*

Nel frattempo, lo scorso 22 giugno, **Bruno Berardi**, Presidente dell'Associazione **Vittime del terrorismo Domus Civitas**, ha promosso a Padova una contro manifestazione al corteo a favore della Lioce e compagni, dei criminali terroristi coperti dalle istituzioni. *“Noi ci difenderemo da soli - sottolinea Berardi - visto e considerato che lo Stato predilige il conferimento di onori agli ex brigatisti con elargizioni a piene mani di denaro pubblico e ingannando l'opinione pubblica sulla fasulla solidarietà ai famigliari delle vittime del terrorismo e le minacce di morte rivolte a Lorenzo Conti nostro iscritto”*. Su www.coisp.it.

CONSIGLIO NAZIONALE COISP

Mercoledì prossimo, 27 giugno, a Roma presso la Sala Congressi dell'Hotel

Massimo D'Azeglio in via Cavour 18, si svolgerà il Consiglio Nazionale del COISP. Il programma sarà il seguente:

- *Ore 11.00 – Inizio lavori Consiglio Nazionale del CO.I.S.P.*
- *Partecipano ai lavori la Presidenza del Sindacato, la Segreteria Nazionale, il Direttivo Nazionale, i Segretari Regionali e Provinciali, il Collegio Nazionale dei Probiviri e dei Revisori dei Conti ed i Responsabili degli Uffici nazionali del CO.I.S.P.*
- *Intervento del Presidente del CO.I.S.P.*
- *Relazione del Segretario Generale del CO.I.S.P.*
- ♦ *Ore 12.00 – Cerimonia di ringraziamento ai Soci Fondatori nel 15° anniversario della nascita del CO.I.S.P.*
- ♦ *Ore 12.15 – Lettura di una poesia dedicata a Filippo Raciti da parte della giornalista e presentatrice Alda D'Eusanio*
- ♦ *Ore 12.30 – L'attore Fabio Testi consegna opere d'arte create dai Maestri Sergio Archiutti ed Ezio Cadamuro alla Signora Marisa Grasso, moglie di Filippo Raciti*
- ♦ *Ore 12.45 – Intervento del Capo della Polizia, Prefetto Gianni De Gennaro e consegna riconoscimento*
- ♦ *Ore 13.00 – Sospensione dei lavori congressuali*
- ♦ *Ore 14.00 – Ripresa dei lavori congressuali con l'analisi e l'indirizzo dell'attività sindacale in previsione delle programmate fasi congressuali*
- ♦ *Ore 16.00 – Conclusione lavori Consiglio Nazionale del CO.I.S.P.*

**IL PUNTO SUL RINNOVO DEL
CONTRATTO**

Dopo il primo incontro del 12 giugno scorso durante il quale si è dichiarato aperto il tavolo delle trattative relative alla definizione dell'accordo sindacale per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007, nella giornata del 19 giugno la parte pubblica ha consegnato un prospetto riepilogativo delle risorse disponibili stanziare dalle precedenti Leggi Finanziarie. Come ben sapevamo già prima di sederci al tavolo delle trattative, le risorse disponibili avrebbero permesso un aumento per il 2006 pari all'indennità di vacanza contrattuale già percepita, e per il 2007 un aumento pari a 56,00 euro che dal 31.12.2007, a regime dal 1°

- pagina nr.5 -

gennaio 2008, sarebbe stato di 113 euro + 10 di specificità.

Sono cifre non certo esaltanti di cui tutti eravamo già a conoscenza..... cifre frutto di uno scarso interesse verso gli Operatori di Polizia da parte tanto dell'attuale Governo quanto di quello precedente (che non aveva stanziato le risorse per il 2006)..... per rimediare alle quali il COISP e gli altri Sindacati del "cartello", e solo questi, si sono battuti da subito, **ottenendo un accordo con il Governo che dovrà vedere stanziate con la prossima Legge Finanziaria ulteriori risorse che consentiranno un aumento complessivo pari ad euro 123 + 10 di specificità a decorrere dal mese di febbraio 2007..... quello stesso accordo che il pubblico impiego ha ottenuto successivamente, dopo essere stato costretto a minacciare lo sciopero.**

È vero che ci apprestiamo a siglare un contratto che è quasi "un leasing", in quanto si basa sulla promessa del Governo di stanziare quelle ulteriori risorse, ma è anche vero che questo era il massimo risultato che si poteva ottenere da una situazione tanto assurda quanto scandalosa e noi siamo orgogliosi di esserci battuti per ottenere quella promessa, un impegno che ci lascia soddisfatti per "le macerie" che avevamo trovato! Ma questo non ci impedirà di pretendere e di ricercare, CON IL CARTELLO O SENZA CARTELLO, ulteriori risorse! Cosa impedisce di pensare che la prossima Legge Finanziaria possa contenere ben altro per il contratto, e vale a dire altri soldi per quelle specificità che i poliziotti debbono vedersi riconosciuta in maniera più concreta? Abbiamo sicuramente ottenuto molto rispetto alla situazione che ci si presentava: questo grazie anche al lavoro serio e concreto che il cartello dei sindacati ha svolto! Ma la correttezza di dire come stavano e come stanno le cose, non può essere cavalcata da qualcuno per non farci comunque tentare di avere altre risorse economiche! Questo, indipendentemente dai necessari stanziamenti che debbono

essere previsti con la prossima finanziaria per il Contratto del biennio 2008-2009 e per il finanziamento del Riordino delle Carriere che ci è stato promesso e che dovrà realizzarsi quanto prima. I patti vanno mantenuti! Ma anche onorare il proprio mandato sindacale è una questione di prioritaria importanza: se qualcuno ha "altri padroni", può tranquillamente rappresentare loro invece che i poliziotti! Il Coisp di certo non ha padroni ai quali rispondere e nemmeno va contro gli interessi dei colleghi!

L'auspicio è che le nostre continue pressioni, trovino i favori del Governo e che questo sostenga uno sforzo in più per tutti coloro che garantiscono la sicurezza del Paese.

Nella giornata di domani 26 giugno, alle ore 15.30, si svolgerà un terzo incontro tra il Governo e le OO.SS. del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile. Dell'esito informeremo tutti, come di consueto. Su www.coisp.it.

CONTRATTO MOZIONE DI ALLEANZA NAZIONALE

Alleanza Nazionale ha tenuto, la scorsa settimana una conferenza stampa presso il Senato con i Senatori Matteoli e Mantovano, in cui ha illustrato una mozione, presentata dal citato gruppo parlamentare, in vista della presentazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). *Il documento punta a ottenere l'impegno del Governo affinché, nella prospettiva della redazione della prossima Legge Finanziaria, e prima ancora, utilizzando le risorse rese disponibili dal surplus di entrate fiscali, vi sia una adeguata copertura del rinnovo contrattuale, riconoscendo la specificità del comparto e puntando ad adeguamenti stipendiali non simbolici, e si provveda al mantenimento, e semmai all'ulteriore miglioramento degli standard di spesa per la logistica, per i mezzi e per la manutenzione seguiti negli anni precedenti al 2007.* Su www.coisp.it.

- pagina nr.6 -

V.F.B. 5° CONCORSO 3° BANDO

Continua l'incessante impegno del COISP a favore dei circa 96 volontari in ferma breve risultati idonei non vincitori al 3° concorso, 3° bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - quarta serie speciale - n. 39 del 19 maggio 2000, per l'immissione di 315 unità nel ruolo degli Agenti ed Assistenti nella Polizia di Stato al termine della ferma triennale, e dei circa 320 volontari in ferma breve risultati idonei non vincitori al 5° concorso, 3° bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - quarta serie speciale - n. 47 del 14 giugno 2002, per l'assunzione di 350 unità di immissione nel ruolo degli Agenti ed Assistenti nella Polizia di Stato al termine della ferma triennale. I nostri assidui interventi e colloqui con svariati Parlamentari sembrano oggi portare ad una risoluzione positiva della questione. Siamo difatti venuti a conoscenza che le nostre pressioni hanno portato taluni componenti di spicco della maggioranza governativa ad interessarsi della vicenda ed a sollecitare i responsabili Politici del Ministero dell'Interno i quali parrebbero intenzionati a richiedere l'autorizzazione al Ministero della Funzione Pubblica per l'assunzione degli idonei non vincitori dei suddetti concorsi, anche in considerazione dell'ordine del giorno n.1-00152 dell'On. Franceschini, approvato dalla Camera dei Deputati, con il quale era stato impegnato il Governo ad adottare iniziative urgenti ed idonee atte a garantire l'assunzione degli idonei vincitori dei concorsi pubblici sinora banditi. Siamo certi che le dichiarazioni d'impegno che ci sono giunte, si tramuteranno in felice realtà per quei ragazzi che da anni attendono di indossare la divisa della Polizia di Stato. Anche questo è il COISP!!

**VISITA BUSH
BUONO PASTO E DOPPIA INDENNITA'
ORDINE PUBBLICO**

Il COISP, dopo avere denunciato l'organizzazione approssimativa dei

supporti tecnico-logistici nei confronti del personale impiegato a Roma in occasione della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush, ha chiesto il riconoscimento per quel personale del buono pasto e delle doppia indennità di ordine pubblico. Infatti, una piccola bottiglia di acqua, un panino e due fette di prosciutto (che i poliziotti hanno dovuto peraltro confezionarsi sul cofano di una macchina) non possono certo costituire quei "viveri contenuti in cestini da asporto appositamente confezionati" che la norma impone; inoltre, la Questura di Roma nulla ha previsto o ha disposto per il II° ordinario. Pertanto il personale ha diritto al riconoscimento dell'indennità prevista per la mancata fruizione del I° e del II° ordinario. Così come deve essere riconosciuto al personale impiegato in quei servizi, la doppia indennità per ordine pubblico che, a parere di questa O.S., non può non essere riconosciuta al personale che per carenze di organizzazione e di organico dell'Amministrazione, è stato costretto ad espletare servizio di ordine pubblico finanche per 18 ore consecutive. Su www.coisp.it.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE

Il Dipartimento della P.S. ha trasmesso al COISP i dati relativi alle istanze presentate dal personale della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2006, ai fini dell'assegnazione ex art. 7 del DPR 254/99, ripartite secondo i vari ruoli di appartenenza. Su www.coisp.it.

**CHIUSURA DISTACCAMENTO
TARANTO E APERTURA REPARTO
MOBILE SENIGALLIA**

Il Dipartimento della P.S. ha trasmesso al COISP, per il necessario parere, una bozza di decreto inerente all'istituzione di un Reparto Mobile a Senigallia ed alla soppressione del Distaccamento di Taranto del Reparto Mobile di Bari. Su www.coisp.it.

- pagina nr.7 -

**CONTRIBUTI CON MEZZI
DELL'AMMINISTRAZIONE AI
SINDACATI PER MANIFESTAZIONI**

Il Dipartimento della P.S. ha convocato il COISP e le altre OO.SS. per una riunione concernente la concessione di contributi (intendendo mezzi P.S.) da parte dell'Amministrazione per eventi promossi da organizzazioni sindacali. Su www.coisp.it.

**MISUROMETRO E CARENZA IGIENE
RISPOSTA DEL DIPARTIMENTO**

Il COISP aveva lamentato una carenza d'igiene nell'utilizzo del cosiddetto misurometro per la rilevazione delle taglie delle divise (leggasi Coisp flash nr.12). Il Dipartimento della P.S., con una risposta davvero singolare....., ha assicurato che i capi utilizzati "non sono intimi e vengono indossati su altri indumenti". Su www.coisp.it.

**IL PAPA BENEDETTO XVI RINGRAZIA
IL COISP**

Il Santissimo Padre Benedetto XVI, tramite la Segreteria di Stato, ha inviato al COISP una lettera di ringraziamento per i devoti pensieri ed il cortese dono offerto dal COISP a Sua Santità nel corso dell'udienza del 13 giugno scorso. Su www.coisp.it.

**VERBANIA - NUOVO SEGRETARIO
PROVINCIALE GENERALE**

Vincenzo Marcello è il nuovo Segretario Provinciale Generale del Coisp di Verbania-Cusio-Ossola. Al nostro nuovo dirigente sindacale i migliori auguri di buon lavoro.



"L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI"

Vincere succhiando
(di Javert)

Chi ha la passione della bicicletta, intesa come sport di fatica, di sudore e di sacrificio, conosce certamente l'espressione "succhiare la ruota".

Si tratta in sostanza della propensione di certi atleti nel mettersi alla ruota del corridore più in forma, approfittare della sua scia e farsi di fatto trainare per chilometri e chilometri fino a pochi metri dall'arrivo.

*Poi, quando la folla esaltata comincia ad urlare, quando gli striscioni sono più frequenti e lampeggiano i flash dei fotografi, il succhiaruota si toglie dalla scia e forte del suo risparmio di energie, si invola solitario verso il traguardo raccogliendo onori e gloria. Di fatto nello sport la cosa può anche essere considerata come una strategia, riprovevole fin che si vuole, ma che porta i suoi frutti e comunque garantisce l'iscrizione nell'albo dei vincitori. Di lì a poco tutti dimenticheranno le circostanze con la quale quella vittoria è stata ottenuta e rimarrà solo il nome del vincitore. Ma i **succhiaruota** purtroppo non esistono solo nel campo della pedalata. Politicanti, colleghi di lavoro, sindacalisti, semplici concorrenti o addirittura collaboratori di uno stesso progetto; silenziosi e apparentemente disinteressati si tengono in disparte, nell'ombra, curano i propri interessi ma con la coda dell'occhio controllano l'evolversi della situazione. Quando la vittoria è ormai certa, eccoli pronti a reclamare il loro diritto al podio, farsi largo a gomitate per raccogliere i frutti della fatica altrui e addirittura vantarsene.*

Peccato per loro, però, che fuori dallo sport l'albo d'oro valga davvero poco, e una volta conquistata una vittoria non c'è tempo di cullarsi sugli allori. E' già ora di ripartire. E chi ha succhiato la ruota, nella tappa successiva dovrà partire davanti, col rischio di trovarsi però da solo, senza sapere che rapporto utilizzare e senza più nessuno a cui chiederlo. P.S. Come ogni regola che si rispetti, anche questa porta una eccezione, anzi due. Nella vela, se stai nella scia di quello davanti, di solito perdi. In amore, approfittare dell'amico più spigliato e belloccio per arrivare alla preda, a volte funziona e a volte no, ma si sa, in amore le regole non esistono. www.javert.it

I GALLI 'NCOPPA A MUNNEZZA (di D.D.S.)

E ora anche sinistra radicale e antiglobalizzatori si mettono a dare lezioni di democrazia. E chiedono a gran voce la commissione d'inchiesta parlamentare con i poteri della magistratura.

Le ultime vicende che hanno portato all'iscrizione del Capo della Polizia, Prefetto Gianni De Gennaro, nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Genova con l'ipotesi di aver istigato alcuni suoi collaboratori a fornire false dichiarazioni nella fase delle indagini e davanti ai giudici, ha fatto rialzare la voce a coloro che, per i fatti del G8 del 2001, chiedono che si costituisca la commissione d'inchiesta parlamentare con poteri pari a quella della magistratura. Naturalmente, oltre alla commissione d'inchiesta, è stata avanzata la pretesa di sostituire il Capo della

- pagina nr.8 -

Polizia per motivi di opportunità politica e, cosa strana ma comprensibile, alcuni appartenenti alla sinistra radicale fanno riferimento agli Stati Uniti D'America (senza riversare loro addosso il meglio del loro repertorio di invettive) per dire che, in quel paese, chi non dice la verità decreta la sua fine, se non giudiziaria, quantomeno politica.

Anzi, qualcuno di costoro, con tono polemico, dice, sul giornale "Il Manifesto", che ... «La discussione sulla sostituzione del capo della polizia doveva essere fatta dopo il G8. La facciamo solo ora e senza aprire una riflessione sul problema della democrazia tra le forze dell'ordine».

Avete letto bene, il nostro rappresentante della sinistra radicale si preoccupa di "aprire una riflessione sulla democrazia nelle forze dell'ordine". E' evidente che un'affermazione del genere non può non suscitare ilarità, quell'ilarità che si trasforma in sguaiate risate quando si pensa che, in queste occasioni, anche chi, fino ad oggi, ha usato la parola "democrazia" come sinonimo di "anarchia", trova la maniera di salire sul pulpito per dare lezioni alle forze dell'ordine che, vorrebbe, lasciassero sempre fare amici e parenti, abituati a spaccare le cose degli altri invocando il principio che "la proprietà è reato".

Però, quando si smette di ridere, ci si accorge che certe affermazioni non sono barzellette ma la scientifica pianificazione dell'occupazione delle istituzioni e dei centri di potere della nazione da parte di chi, per anni, ha vissuto ai margini delle istituzioni democratiche: e allora la cosa diventa seria, e bisogna svegliarsi. Certo, alla luce dello spettacolo indecente che hanno fornito alcuni appartenenti alla Polizia di Stato davanti ai giudici del processo per i fatti del G8, qualcuno potrebbe pensare di dare ragione a questi reduci barricadieri, cadendo nel tranello, che sempre più spesso viene utilizzato in politica, dell'utilizzo di parole come giustizia, democrazia, rispetto della legge da parte di soggetti che, solo ieri, e per puro interesse, ne hanno scoperto il valore simbolico. Ma, chi di questi soggetti conosce bene le origini e le mai celate pretese di trasformare la "democrazia repubblicana" in "democrazia popolare", ha il dovere di tenere alta l'attenzione sui piani politici di costoro ed ha l'obbligo morale di rispondere ad ogni loro tentativo di mistificare la realtà dei fatti. In questo contesto, dunque, non è importante discutere delle responsabilità penali di chi, oggi, deve rispondere davanti ai giudici delle proprie azioni; nè è importante difendere il Capo della Polizia che non ha bisogno del nostro aiuto. E' invece importante sconfessare questi personaggi sul piano politico, ricordando loro, ogni qual volta hanno l'ardire di dare lezioni di democrazia, che loro sono l'antitesi della democrazia stessa; che loro sono coloro che difendono quelli che spaccano le città; che loro sono quelli che amano frequentare ex terroristi; che loro sono quelli che vogliono spacciare le azioni di guerriglia urbana contro le forze dell'ordine per la giusta reazione del popolo contro il potere armato dello Stato. In questa chiave di lettura, allora, nessuno deve cedere alla tentazione di pensare che la richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del G8 sia dettata dalla voglia di affermare la verità, perchè è solo il tentativo di accreditare la teoria che i provocatori sono tra le forze dell'ordine e non coloro che hanno spaccato la città di Genova nel tentativo, peraltro riuscito, di creare un clima di terrore dal quale poteva, e sono riusciti anche in questo, scapparci il morto.

Nessuno deve cedere alla tentazione di pensare che la richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare sia tesa a valutare i fatti di Genova per scoprire quali sono stati i rapporti di causa e chi ha la responsabilità dell'inizio degli scontri e delle azioni tese ad alimentare continuamente gli scontri, perchè l'obiettivo è quello di individuare una o più situazioni sulle quali fondare le loro certezze, manipolando la verità, estrapolandole dal contesto generale.

Nessuno deve cedere alla tentazione di pensare che la richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare sia necessaria per fare chiarezza sulle responsabilità penali dei singoli, perchè le responsabilità penali emergeranno, come stanno già emergendo, all'esito dell'inchiesta giudiziaria e dei processi che si fanno nelle aule dei tribunali, non nelle aule parlamentari: sino ad oggi nessuna commissione d'inchiesta è mai giunta a scoprire nulla, se non a creare climi di sospetto nei confronti delle forze dell'ordine, della magistratura e delle istituzioni.

E nessuno deve cedere alle tentazioni perchè questi personaggi della sinistra radicale sono specialisti nel creare climi di sospetto veicolando le loro verità: lo hanno fatto da sempre, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, passando per gli anni di piombo, per arrivare ai giorni nostri.

Non dimentichiamo mai cosa sono stati i giorni precedenti al G8: le riunioni dove i "signor nessuno" che rappresentavano le richieste delle tute bianche, blu o a pallini cercavano di dettare le loro condizioni al governo e, quando non venivano accontentati, lamentavano che non sarebbero stati in grado di tenere la piazza. O quando istigavano i manifestanti, davanti alle telecamere, che si sarebbero fermati solo quando sarebbe stata violata la zona rossa. Le stesse tecniche usate negli anni di piombo quando i "soccorsi rossi", i "manifesti", i "poteri operai", i "lotta continui", spadroneggiavano nelle piazze e, quando ci scappava il morto, erano tutti pronti a riempirsi la bocca con la stessa parola, allora come oggi: democrazia, stato cileno, polizia assassina. La differenza tra ieri e oggi, però, è che le forze della sinistra radicale neanche il PCI le avrebbe mai fatte entrare in un governo.

A Napoli c'è un detto. Quando qualcuno dice cose in maniera così ampollosa per cercare di nascondere la realtà nonostante la realtà sia evidente, si dice che è come "il gallo 'ncoppa 'a munnezza", cioè gonfia il petto e canta stando su un cumulo di immondizia. Ecco, questa è l'unica immagine che suscitano questi personaggi. Galli che sino a ieri hanno razzolato nelle aie della politica ai margini delle istituzioni democratiche spargendo il virus infetto di un'ideologia che ha portato tanti giovani a morire nelle piazze e tanti uomini a morire ammazzati, ed oggi, sulle macerie di quegli anni parlano come se loro avessero mangiato solo pane e democrazia. E se non stiamo attenti, se non vigiliamo, se non abbiamo il coraggio di rispondere loro ad ogni tentativo di accreditarsi come i soli che amano la verità, passeremo noi per quelli che stanno dall'altra parte della barricata. La senatrice Heidi Giuliani ha già iniziato a dire che la polizia indossa il casco per "travisarsi"; non molti anni fa, personaggi della stessa estrazione politica chiedevano di disarmare la polizia. E tutto quello che hanno fatto e detto in questi anni, lo hanno fatto e detto gonfiando il petto senza mai scendere dal loro pulpito.